

Lodevole  
Municipio della Città di Lugano  
Palazzo Civico  
6901 Lugano

Lugano, 08.03.2017

## INTERROGAZIONE

### Mandati a ditte di sicurezza – tutto chiarissimo anche a Lugano?

Onorevole signor Sindaco,  
Onorevoli signori Municipali,

I recenti avvenimenti a livello cantonale relativi all'assegnazione di un mandato per la sicurezza nei centri per rifugiati alla ditta ARGO1 hanno messo in evidenza come il mercato specifico sia molto attivo. Vi sono nel solo Ticino parecchie aziende che si occupano di sicurezza, alcune con una solida "nostranità" e quindi attaccamento al territorio, altre con evidente diversa estrazione (alcune in mano a cittadini svizzeri, di recente naturalizzazione, che si dichiarano "esperti", altre addirittura in mano a cittadini e capitale straniero). Nei "social media" vi sono state – a seguito di ARGO1- anche prese di posizione di aziende ticinesi che hanno dovuto ridimensionare o chiudere la propria attività perché non riuscivano più ad entrare nel mercato a seguito dell'assegnazione dei lavori per mandato diretto.

Lugano non è al momento toccata dalla "sicurezza dei centri per rifugiati". Ma anche a Lugano la parola "sicurezza del cittadino" ricorre molto spesso. Ricorre con lo stesso ritmo con cui si taglia il salame: a fette, un po' oggi un po' domani. Di concetti di sicurezza si sono sciacquati la bocca più Municipi. Se si legge oggi (quindi in data 8.3.2017) la pagina specifica sul sito della città (<http://www.lugano.ch/mobilita-sicurezza/polizia-comunale/progetto-securcity.html>) si potrà vedere come il concetto sia tuttavia ancora fumoso e la presentazione -datata 12 maggio 2015- poco aggiornata. In essa si legge: *Le telecamere, una novantina, sono posate su una superficie totale di circa 180'000 mq. Alle "porte" di accesso della Zona pedonale: 21 telecamere fisse per la sorveglianza delle entrate e 15 per i rispettivi videocitofoni. Nell'area della Zona pedonale: 29 telecamere roteanti e 26 telecamere fisse su edifici privati e/o su pali. I prossimi passi saranno: il potenziamento della rete Wi-Fi della Città: 33 antenne nel Centro, 11 delle quali usufriranno (ndr:?) con telecamere; Potenziamento (fase A) e collegamento in rete con la Centrale operativa della Polizia dei sistemi di sicurezza (video-allarmi ecc.) degli Autosili Balestra e Motta; Estensione progressiva della rete di videosorveglianza nei Quartieri della Città; Completazione (fase B) dell'incremento della sicurezza nei posteggi di primo livello (muniti di barriera): Piazza Castello - Posteggio Campo Marzio - Posteggio ex Pestalozzi e Autosilo Sonvico*

È invero dal 2005 che si parla di "Securcity": se si scorrono i numerosi rapporti della commissione della gestione negli ultimi 12 anni sia su messaggi specifici sia su consuntivi o preventivi si potrà trovare più volte l'invito al Municipio a chiarire il concetto di sicurezza cittadino. Così per esempio si parla:

1. al capitolo "Sicurezza nei posteggi di primo livello e progetto Securcity" nel RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE RELATIVO AL MMN. 7319 CONCERNENTE LA RICHIESTA DI UN CREDITO DI FR. 1'746'348.-- (IVA INCLUSA) RIGUARDANTE LA REALIZZAZIONE DEI LAVORI DI POTENZIAMENTO DELLA SICUREZZA NEI POSTEGGI DI PRIMO LIVELLO, del 16 luglio 2007: *"La Vostra Commissione non può che esprimere perplessità di fronte alla confusione evidente dell'approccio al progetto "Securcity", di cui si dice che rappresenta "il modulo base" di tutte le iniziative di sicurezza, che però è oggetto di "congelamento/smembramento", e che l'attuale progetto di videosorveglianza negli autosili "non ne preclude la realizzazione" (mentre prima si è detto che ne è una componente importante). .... In definitiva la Vostra Commissione non ha potuto chiarire, né dal Messaggio, né da questa, né da precedenti dichiarazioni se il progetto "Securcity" esiste davvero come progetto d'insieme, articolato e*

*organico, per lo sviluppo integrato dei dispositivi della sicurezza urbana, o se è solo una denominazione di "cornice" per ogni intervento pensato a se stante; Si chiede al Iodevole Municipio di fare finalmente chiarezza in questa materia."*

2. al capitolo "3.3 Videosorveglianza" nel RAPPORTO DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE RELATIVO AL MMN. 7859 DEL 7 MAGGIO 2009 CONCERNENTE LA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA DI SICUREZZA INTEGRATA NEL CENTRO CITTÀ (SECURCITY) - RICHIESTA DI UN CREDITO DI FR. 3'466'334.— del 14 dicembre 2009: *Il progetto prevede inoltre un sistema coordinato di videosorveglianza, a scansione, collegato ad una centrale di controllo. Questo sistema, che sorveglia i passaggi obbligati e i territori interessati del centro, ha lo scopo di aumentare il controllo attivo delle zone stesse. La diffusa rete conta su 35 telecamere con brandeggio, cioè in grado di coprire una zona di osservazione maggiore, permettendo così di risparmiare sui costi d'investimento, ubicate in vari settori sensibili della città e soprattutto nelle sue aree strategiche. .... È difficile definire il costo unitario per una telecamera. Vi sono infatti, oltre al puro costo tecnico della telecamera, costi di posa, i supporti e le custodie di sicurezza, le installazioni, i collegamenti, i lavori di genio civile, ecc. A titolo indicativo il prezzo attuale di mercato di una telecamera (solo apparecchio) del tipo e qualità richieste per il progetto si aggira sui fr. 3'500.--. .... A precisa domanda della Commissione se il numero di 35 videocamere nella sola area centrale della città è adeguato, il Municipio risponde: "Innanzitutto va detto che il numero e la posizione delle videocamere si evince da uno studio commissionato dal Municipio a primaria società esperta del settore ed è stato studiato in base alla superficie di territorio da monitorare, dalla sua conformazione, dagli ostacoli fisici/costruttivi che ne impediscono una chiara visione. Se pensiamo che le 35 telecamere permettono di garantire una copertura ottimale di una superficie di circa mq 180'000, non giudichiamo tale numero eccessivo bensì proporzionale agli obiettivi prefissati. I criteri di scelta delle singole posizioni delle videocamere sono la copertura globale della zona interna, rispettivamente di ogni e possibile via di fuga. Come detto l'esame è stato effettuato da una società esperta del ramo." In virtù di questi dati il numero di 35 telecamere a brandeggio per il centro cittadino non appaiono eccessive e la spesa è giustificata e non sproporzionata.*
3. Nel messaggio accompagnante il Consuntivo 2015 –al capitolo Polizia- si legge: *"L'esercizio 2015 è caratterizzato dall'attuazione e dalla conclusione di importanti grandi progetti che hanno visto coinvolto il Comando di Polizia della Città di Lugano; opere iniziate negli anni passati e che nell'anno 2015 volgeranno al termine, in particolare: 1. ....; 2. ....; 3. definitiva entrata in funzione della rete di videosorveglianza di sicurezza della zona centrale della Città "securcity"; 4. ....; 5. dotazione agli agenti di polizia delle telecamera personale "BodyCam" così da favorire la fase probatoria nell'ambito degli interventi e di fermi di polizia (sono attualmente in prova alcuni modelli di dispositivi così da valutare opportunamente l'apparecchio che risulterà più idoneo alle esigenze del Comando di Polizia).*
4. Più recentemente, nel messaggio accompagnante il Consuntivo 2015, al conto investimenti no. 007859 "Realizzazione di un sistema di sicurezza integrata nel centro città (Securcity)", approvato in data 21.12.2009 per un totale di CHF 3'466'334.00 risultava consumata una cifra pari al 90 %. Sono stati quindi spesi ca. 3'200'000 in 6 anni (dal 2009 al 2015).
5. Nel messaggio accompagnante il Preventivo 2016, capitolo 4110 Polizia Operativa al conto 31510000 "Manutenzione attrezzature e installazioni" si annunciava un aumento di spesa a seguito dell'entrata in vigore dei contratti di manutenzione del sistema di Sicurezza Integrata nel Centro Città (Videosorveglianza SecurCity).

Come si può vedere una "Salami-Taktik", che non fa altro che confondere le idee, non solo a chi legge e approva i messaggi (il Consiglio comunale), ma perfino agli stessi amministratori (Comando di Polizia, Dicastero Polizia, Municipio), che nella fattispecie si muovono come elefanti in una cristalleria. Sul numero delle telecamere annunciate nei diversi messaggi regna per esempio totale confusione: a noi risultano attualmente in uso alla Polizia 160 telecamere, mentre 100 nuove telecamere sono state recentemente messe a concorso e sono in fase di posa negli autosili Motta, Balestra e Piazza Castello.

Queste 100 nuove telecamere sono state messe a concorso recentemente, nell'autunno 2016. La messa a concorso è già di per se un fatto positivo. Ma essa non è certo sistematica e garante di buona amministrazione. Infatti nel corso degli anni 2012-2015 sono stati per esempio assegnati sempre alla stessa ditta i seguenti lavori:

- 2012: videosorveglianza incroci semaforizzati PVP (18'500 CHF, per incarico diretto)
- 2012: videosorveglianza PVP (16'588 CHF, per incarico diretto)
- 2012: riqualifica Foce, impianto di videosorveglianza (28'793 CHF, per incarico diretto)
- 2013: contratto di manutenzione impianto di videosorveglianza (72'000 CHF)
- 2013: manutenzione videosorveglianza impianto posteggio LAC (8'856 CHF)

- 2013: progetto Securcity fornitura e installazione videosorveglianza varchi pedonali e accessi zona pedonale (52'731 CHF)
- 2013: impianto di sorveglianza per l'edilizia della città di Lugano presso l'ex-Convento degli Angioli (30'276 CHF)
- 2013: impianto di videosorveglianza Casa Serena Lugano (34'040 CHF)
- 2013: noleggio attrezzatura e realizzazione grafica, progetti architettonici per la città di Lugano (127'500 CHF)
- 2014: manutenzione videosorveglianza impianto posteggio LAC (8'856 CHF)
- 2015: manutenzione videosorveglianza impianto posteggio LAC (18'110 CHF)
- 2015: manutenzione impianto di videosorveglianza Securcity (118'800 CHF)

Il concorso dello scorso autunno, secondo il capitolato, aveva come oggetto la *“fornitura di telecamere di videosorveglianza per le casse, le barriere, gli ascensori, gli accessi pedonali, gli accessi veicolari e gli stalli degli autosili di primo livello della Città di Lugano, ossia per i seguenti oggetti: Autosilo Motta, Autosilo Balestra e Autosilo Piazza Castello. Le telecamere previste nel presente progetto saranno scelte in funzione delle esigenze specifiche di ogni oggetto, tenendo conto della necessità di integrazione totale nel sistema di gestione installato presso la Centrale Operativa della Polizia. Il sistema di gestione (Avigilon), attivo da circa 3 anni, si è dimostrato particolarmente semplice da utilizzare, assai performante e, grazie alla sua modularità, particolarmente adatto ad essere ampliato. Per ottimizzare il progetto, anche dal punto di vista economico, si prevede l'impiego di un numero contenuto di telecamere ad alta definizione. Il fornitore è libero di decidere se offrire solo telecamere Avigilon, solo telecamere di altri produttori, oppure di offrire un certo numero di telecamere Avigilon ed un certo numero di telecamere di altri produttori.”*

Come si può ben vedere, il concorso non prevedeva nessuna opera di **manutenzione**. I concorrenti potevano concorrere solo per la fornitura di telecamere di videosorveglianza, oltretutto –in pratica (viste le condizioni tecniche poste)- di un solo produttore (Avigilon) e di un solo rivenditore in Svizzera. All'apertura delle offerte si sono presentate 8 aziende. Due sono state scartate per apparenti carenze tecniche (non avendo presentato prodotti Avigilon), le altre sono state valutate secondo tabelle predefinite, relative a criteri usuali come **prezzo (80% della valutazione)**, referenze (15% della valutazione) e “apprendisti” (5% della valutazione). Vincitrice del concorso è risultata la ditta che già lavora per la città e che già fattura come “manutenzione” parecchie decine di migliaia di franchi all'anno (dopo aver vinto concorsi per la sola fornitura e installazione di telecamere). Ai firmatari della presente interrogazione appare non del tutto normale poter vincere un concorso con offerte vantaggiose (**dal punto di vista del prezzo, ponderato eccezionalmente all'80% della valutazione**) per poi recuperare sulla manutenzione (assegnata magari per mandato diretto). Secondo l'articolo 53 (“Criteri di aggiudicazione”) del Regolamento di applicazione della legge sulle commesse pubbliche e del concordato intercantonale sugli appalti pubblici (RLCPubb/CIAP, del 12 settembre 2006), quali criteri di aggiudicazione possono essere considerati il termine, la qualità, il prezzo, l'economicità, i costi di servizio, il servizio clientela, l'adeguatezza della prestazione, l'estetica, la compatibilità ambientale e il valore tecnico. Purché siano in relazione alla commessa, ne possono essere indicati altri, quali ad esempio il contributo che l'offerente dà alla formazione di apprendisti. Ad eccezione delle commesse per la fornitura di beni ampiamente standardizzati si dovrà indicare, oltre al prezzo, almeno un altro criterio di aggiudicazione. L'indicazione dei criteri deve essere accompagnata anche dalla singola ponderazione percentuale rispetto al totale. **Di regola la ponderazione di un singolo criterio non deve superare il 50%.**

Sulla manutenzione dei sistemi di videosorveglianza i firmatari hanno quindi investigato un pochino e hanno constatato come la manutenzione di una delle 160 telecamere in dotazione al momento della Polizia costi unitariamente la bellezza di CHF 738.12 (118'000 CHF del contratto di manutenzione Securcity del 2015 diviso per 160 unità). A titolo comparativo i Comuni di Ascona e Locarno hanno stipulato contratti di manutenzione che prevedono per Ascona costi di CHF 20'000 per 52 telecamere (costo unitario CHF 384) rispettivamente per Locarno un costo unitario CHF 331. Il costo di manutenzione di una telecamera a Lugano è quindi il doppio di quanto applicato in altre due città del Cantone.

Alla luce di quanto esposto sopra, avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC, chiediamo al Lodevole Municipio:

- 1) Quanti e quali lavori sono stati assegnati nel corso degli anni 2012-2017 alla ditta che si occupa attualmente della manutenzione dell'impianto Securcity?
- 2) Quanti e quali di questi lavori sono stati assegnati per mandato diretto e quanti per concorso pubblico?
- 3) Quali sono le giustificazioni del Municipio per aver scelto, se del caso, la procedura per mandato diretto ai sensi della LCommPub?

- 4) In quali prestazioni (p.es. manutenzione videocamera, manutenzione server, manutenzione cablaggio, ecc.) è scomponibile il costo di manutenzione unitario per una telecamera di CHF 738 ca. (fornire per favore copia del contratto di manutenzione)?
- 5) Il contratto di manutenzione prevede anche un servizio di picchetto. Se sì a quale costo e con quali risorse umane?
- 6) Perché il recente concorso per la fornitura e installazione di ca. 100 telecamere non era inclusivo della manutenzione?
- 7) Sarà presentato un concorso per la manutenzione delle 100 telecamere in fase di installazione?
- 8) Perché nel recente concorso per la fornitura e installazione di ca. 100 telecamere il criterio del prezzo è stato valutato all'80% quando il Regolamento di applicazione della legge sulle commesse pubbliche e del concordato intercantonale sugli appalti pubblici (RLCPubb/CIAP, del 12 settembre 2006), indica che di regola la ponderazione di un singolo criterio non deve superare il 50%?
- 9) Quali sono le procedure attuate dalla Polizia per garantire la legalità durante le operazioni di manutenzione svolte da estranei (in particolare la protezione della sfera privata e l'uso appropriato delle informazioni di cui si viene a conoscenza)?

Con ogni ossequio,

Per il Gruppo PS/PC

Marco Jermini – Simona Buri – Carlo Zoppi – Raoul Ghisletta – Tessa Prati – Demis Fumasoli – Antonio Bassi